

comune di marone

provincia di brescia

Piano di Governo del Territorio

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 55 del 30 dicembre 2009

sintesi non tecnica

**accoglimento osservazioni, parere
di compatibilità PTCP, PTR**

variante n.1 / 2013 art.13 comma 13 L.R. 12/2005 e s.m.i.

adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n° 3 del 27 febbraio 2014
approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n°37 del 29 settembre 2014

pianificazione e coordinamento

arch. claudio nodari	esine - bs	arch. carlo fasser	brescia
arch. maura bellicini	esine - bs	arch. alessandro d'aloisio	brescia
arch. ariela rivetta	breno - bs	arch. tommaso mettifogo	brescia
arch. elena paestri	darfo b.t. - bs		

rapporto ambientale

ing. marcella salvetti sellero - bs

studio agronomico - forestale

dott. for. marco sangalli bomo - bs

novembre 2013

aggiornamenti

agosto 2014

**il responsabile
del procedimento**
dott. giovanni stanzione

il sindaco
alessio rinaldi

claudio nodari **architetto**

studio di architettura e urbanistica

*ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori
della provincia di brescia n. 544*

collaborazione

SINTESI NON TECNICA

VARIANTE n.1/2013 AL PGT DI MARONE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO, PIANO DEI SERVIZI E PIANO DELLE REGOLE

INTEGRAZIONE ALLA SINTESI NON TECNICA IN ACCOGLIMENTO OSSERVAZIONI, PARERE DI COMPATIBILITÀ PTCP, PTR

art.4 legge regionale 12/2005 e s.m.i.

d.c.r. 8/351 del 27 dicembre 2007

d.g.r. 8/10971 del 30 dicembre 2009

PGT Approvato con D.C.C. n.55 del 30 dicembre 2009

AGOSTO 2014

ing. marcella salvetti

INDICE

Premessa.....	pag. 3
Obiettivi della Variante n.1/2013 al PGT del Comune di Marone	pag. 4
Stato attuale dell'Ambiente	pag. 6
Criticità e pressioni ambientali in essere	pag. 7
Valutazione Ambientale.....	pag. 10
Sistema di Monitoraggio.....	pag. 13

Premessa

Il presente documento costituisce la Sintesi non Tecnica del processo di Valutazione Ambientale Strategica della Variante n.1 al Piano di Governo del Territorio del comune di Marone

La Sintesi non Tecnica, costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate / riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.

La Sintesi non Tecnica sintetizza in maniera semplificata (finalizzata ad una divulgazione il più ampia possibile), le questioni affrontate nel Processo di Valutazione Ambientale Strategica della Variante, cercando, in particolare, di focalizzare gli aspetti significativi dell'analisi e della valutazione ambientale condotta sulla Variante V1 al Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio mettendo in luce sia gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso la Variante stessa sia gli esiti attesi dall'attuazione dello stesso nonché il processo di monitoraggio.

Con il presente documento si intende ripercorrere in termini sintetici e semplificati i contenuti di cui all'allegato I della Direttiva 42/2001/CEE, "*informazioni da inserire nel rapporto ambientale*", riportate e riproposte anche nel D.Lgs. 152/2006 vigente dal 1 agosto 2007 e s.m.i.; il Rapporto Ambientale è stato redatto nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Allegato della Direttiva Europea.

Obiettivi della Variante n.1 al PGT del Comune di Marone

Allegato I - a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

Nell'avviso di avvio della Variante al PGT sono esplicitate le linee guida generali di definizione della Variante allo strumento urbanistico.

Le modifiche di seguito proposte che definiscono la "Variante n.1/2013" riguardano i tre atti principali che costituiscono il Piano di Governo del Territorio sia per la parte cartografica che per la parte normativa:

- Documento di Piano: variato per l'introduzione e/o modifica di ambiti di trasformazione e per l'approfondimento di alcuni aspetti normativi; viene adeguato il PGT al Piano Territoriale Regionale; si apportano alcuni aggiornamenti alla cartografia in essere.
- Piano dei Servizi: variato per le modifiche a carico delle aree destinate ai servizi pubblici, infrastrutture viabilistiche e per l'approfondimento di alcuni aspetti normativi; viene introdotto, quale approfondimento cartografico e normativo, lo schema della Rete Ecologica.
- Piano delle Regole: variato per gli interventi a carico degli ambiti edificati consolidati e per l'approfondimento di alcuni aspetti normativi; viene introdotto, quale approfondimento cartografico e normativo, lo studio della Rete Ecologica Comunale attraverso la formulazione di specifiche Indicazioni Operative.

Pertanto, di seguito sintetizzabili gli obiettivi generali di Variante:

- specificazioni e chiarimenti alle Norme Tecniche di Attuazione dei tre atti costituenti il PGT;
- adeguamenti normativi e cartografici in seguito a determinazioni derivanti da elaborati di settore;
- adeguamenti normativi in seguito a disposizioni sovraordinate;
- revisione delle previsioni di piano anche in risposta a richieste di privati cittadini.

Specificazioni e chiarimenti alle Norme Tecniche di Attuazione

Adeguamenti normativi e cartografici in seguito a determinazioni derivanti da elaborati di settore:

- integrazione delle NTA del Piano dei Servizi in seguito all'approvazione del Piano cimiteriale Comunale
- recepimento nuovo perimetro del Centro Abitato come da Deliberazione di giunta Comunale n.84 del 29.10.2013 ed adeguamento di conseguenza degli elaborati di piano in merito alla definizione delle fasce di rispetto stradale;

Adeguamenti normativi in seguito a disposizioni sovraordinate

Gli adeguamenti normativi in seguito a disposizioni sopraggiunte comprendono:

- adeguamento del PGT al PTR di cui all'art.77 L.R. 12/2005 comma 1) bis s.m.i.;
- Rete Ecologica Comunale REC di cui alla L.R. n.12/2011 D.G.R. 8515/2008 s.m.i.
 - Comunicato Reg. n.25 del 27.02.2012;
- individuazione aree verdi e studio agronomico di cui all'art.43 L.R. 12/2005 – D.G.R. 22.12.2008 n. 8/8757 s.m.i.

ADEGUAMENTO DEL PGT AL PTR DI CUI ALL'ART.77 L.R. 12/2005 COMMA 1) BIS S.M.I.

Il comune di Marone è tra i comuni per i quali è prescritto l'invio del PGT o di sue Varianti a Regione Lombardia per la verifica dell'adeguamento dello strumento urbanistico al PTR.

La Variante prevede l'aggiornamento e l'integrazione sia degli allegati normativi sia dei documenti cartografici in recepimento dei contenuti del PTR, nello specifico del PPR Piano Paesaggistico Regionale.

RETE ECOLOGICA COMUNALE REC DI CUI ALLA L.R. N.12/2011 D.G.R. 8515/2008 S.M.I. - COMUNICATO REG. N.25 DEL 27.02.2012

La Variante consente di predisporre un progetto di Rete Ecologica organico, che definisca obiettivi generali di mantenimento, conservazione e potenziamento della Rete Ecologica ed azioni concreta per la sua realizzazione.

INDIVIDUAZIONE AREE VERDI E STUDIO AGRONOMICO DI CUI ALL'ART.43 L.R. 12/2005 – D.G.R. 22.12.2008 N. 8/8757 S.M.I.

Opportuni riferimenti all'interno della Variante per consentire l'attuazione dell'art.43 della LR 12/2005 e s.m.i. consentiranno di fornire all'Amministrazione Comunale criteri oggettivi per l'applicazione dei contenuti di cui all'articolo richiamato.

Richieste di privati cittadini

Successivamente all'avviso di avvio di prima Variante al PGT, privati cittadini hanno presentato propri suggerimenti e proposte.

Tali proposte sono state rappresentate cartograficamente ed analizzate una ad una al fine di poter orientare gli obiettivi della Variante medesima.

Stato attuale dell'ambiente

Allegato I - b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e a sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma.

Il Rapporto Ambientale allegato alla VAS del PGT approvato (al quale si rimanda per approfondimenti) riporta l'analisi ambientale organizzata in componenti.

Lo Scoping riprende le medesime componenti e, nel principio di non duplicazione dei dati, ne integra le informazioni e le argomentazioni, compatibilmente con il livello ed il dettaglio delle informazioni a disposizione.

IL QUADRO AMBIENTALE è pertanto costituito dalle seguenti componenti ambientali:

- suolo e sottosuolo
- acqua
- aria
- rischio idrogeologico e sismico
- rischio incidente rilevante, IPPC
- rumore
- elettrodotti e telefonia
- paesaggio e beni storici
- rifiuti

Numerose informazioni sono state dedotte dal Rapporto sullo stato dell'Ambiente dei comuni Iseani (Metodo CLEAR) (aggiornamento 2007) e dagli elaborati allegati al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) precedentemente richiamato.

Criticità e pressioni ambientali in essere

Allegati I - d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica

Dall'analisi del quadro ambientale e del contesto territoriale è possibile derivare le criticità significative presenti in Marone:

- Attività industriali e artigianali
- Attività estrattiva
- Inquinamento elettromagnetico
- Infrastrutture
- Reti urbane

Attività industriali e artigianali

L'ambito produttivo costituisce una parte significativa sul territorio sia per quanto riguarda la localizzazione sia per quanto riguarda la dimensione: la Dolomite Franchi S.P.A. che unisce all'attività produttiva l'attività estrattiva e l'attività artigianale Feltrificio Feltri - Marone; la somma delle due attività per dimensioni ed occupati rappresentano la realtà produttiva per il Comune di Marone.

Diffusamente troviamo altre piccole realtà che sono per lo più strettamente collegate alle prime oltre ad ambiti, che per il loro valore ambientale, costituiscono oggetto di attenzione per la riqualificazione del sistema Paesistico Ambientale quali l'ex calchera in località Vello.

DOLOMITE FRANCHI S.P.A.

La Dolomite Franchi, nasce nel 1919 e da allora costituisce una realtà solida dell'economia del territorio.

L'insediamento produttivo si inserisce all'interno del centro abitato di Marone e confina a ovest con la linea ferroviaria Brescia-Edolo.

Risultano rilevanti la presenza alla distanza di circa 100,00 mt dal confine dell'insediamento in direzione sud del comparto scolastico costituito da scuola materna e scuola primaria, mentre alla distanza di 200,00 mt in direzione nord-ovest trova ubicazione una casa di riposo. Nel raggio di 500,00 mt si trovano anche il centro sportivo e alcune attività artigianali.

La tipologia di produzione porta alla formazione di polveri, ad inconvenienti legati a qualità dell'aria, acqua, rumore, suolo, rifiuti ed energia (direttamente ed indirettamente) L'azienda è sottoposta ad A.I.A. (vedi capitolo specifico più sopra).

Altro aspetto coinvolto è la mobilità: traffico indotto.

Malgrado la viabilità risulti, ad oggi, funzionante questo non significa che la stessa non vada comunque ripensata, soprattutto in relazione alla promiscuità di fruitori ai quali è destinata; l'attenzione al residente dovrebbe costituire uno degli elementi della riqualificazione dell'attività produttiva.

IL FELTRIFICIO FELTRI-MARONE

Per il comparto produttivo Feltri- Marone si evidenziano tutte le problematiche di un insediamento produttivo posto all'interno del tessuto urbano consolidato che propone nel suo immediato intorno la prevalenza di edifici a destinazione residenziale o comunque diversa da quella produttiva.

Sebbene il quadro dello stato di fatto sia costruito su dati sintetici, anche per questo ambito vengono riconosciute criticità in tema contenimento in tema di energia oltre che di aria, acqua, suolo, rifiuti e rifiuti.

Attività estrattiva

Ex cava in località Bagnadore.

Nei comuni di Marone e Zone è presente l'ambito estrattivo n°5, cava riconfermata nel Piano Cave della Provincia di Brescia, collocato a cavallo dei due comuni

Inquinamento elettromagnetico ed impianti idroelettrici

Il tema delle reti di elettrodotti viene affrontato in modo analitico nel capitolo relativo.

La rete di elettrodotti copre in modo completo il territorio di Marone; il territorio è attraversato da linee di bassa e media tensione.

Infrastrutture

LA SS 510

La situazione viabilistica sul territorio di Marone soffre di una pressione dovuta al traffico veicolare dovuto innanzitutto alla vocazione turistica dei paesi costieri che subiscono, nelle giornate festive, ma in generale durante tutta la stagione estiva, l'afflusso di turisti provenienti dalla provincia di Brescia e dalle province limitrofe (in particolare da quella bergamasca che si affaccia sulla sponda occidentale del lago).

Il lago rappresenta un'attrattiva anche per il turismo estero.

La pressione dovuta al turismo è stata alleggerita grazie al completamento della nuova provinciale 510, che passa sopra i centri residenziali di Sale Marasino e Marone.

Grazie alla tangenziale pedemontana ed alla realizzazione e valorizzazione di percorsi ciclopeditoni, la strada statale lungolago è divenuta molto meno trafficata, specialmente per quanto riguarda il traffico pesante infrasettimanale.

La tangenziale è infatti la rete principale di collegamento tra i centri produttivi della alta Valcamonica e le altre zone della provincia.

La "vecchia" strada statale 510 (costiera - lungolago) ha quindi assunto la più consona caratteristica di strada urbana lasciando buona parte del traffico pesante ed il transito extraurbano alla nuova via di comunicazione pedemontana.

LA LINEA FERROVIARIA BRESCIA – EDOLO

La linea ferroviaria continua ad assumere il carattere prevalentemente turistico; difficilmente costituisce il mezzo di trasporto ordinario del pendolare; morfologicamente il tracciato costituisce una soglia urbana in quanto taglia il centro di Marone in due parti.

Reti urbane

Il tema delle Reti urbane viene affrontato in modo analitico nel capitolo "acqua" e nello specifico nei sottocapitoli acquedotto e fognatura; di seguito riportiamo gli elementi costituenti e le criticità rilevate.

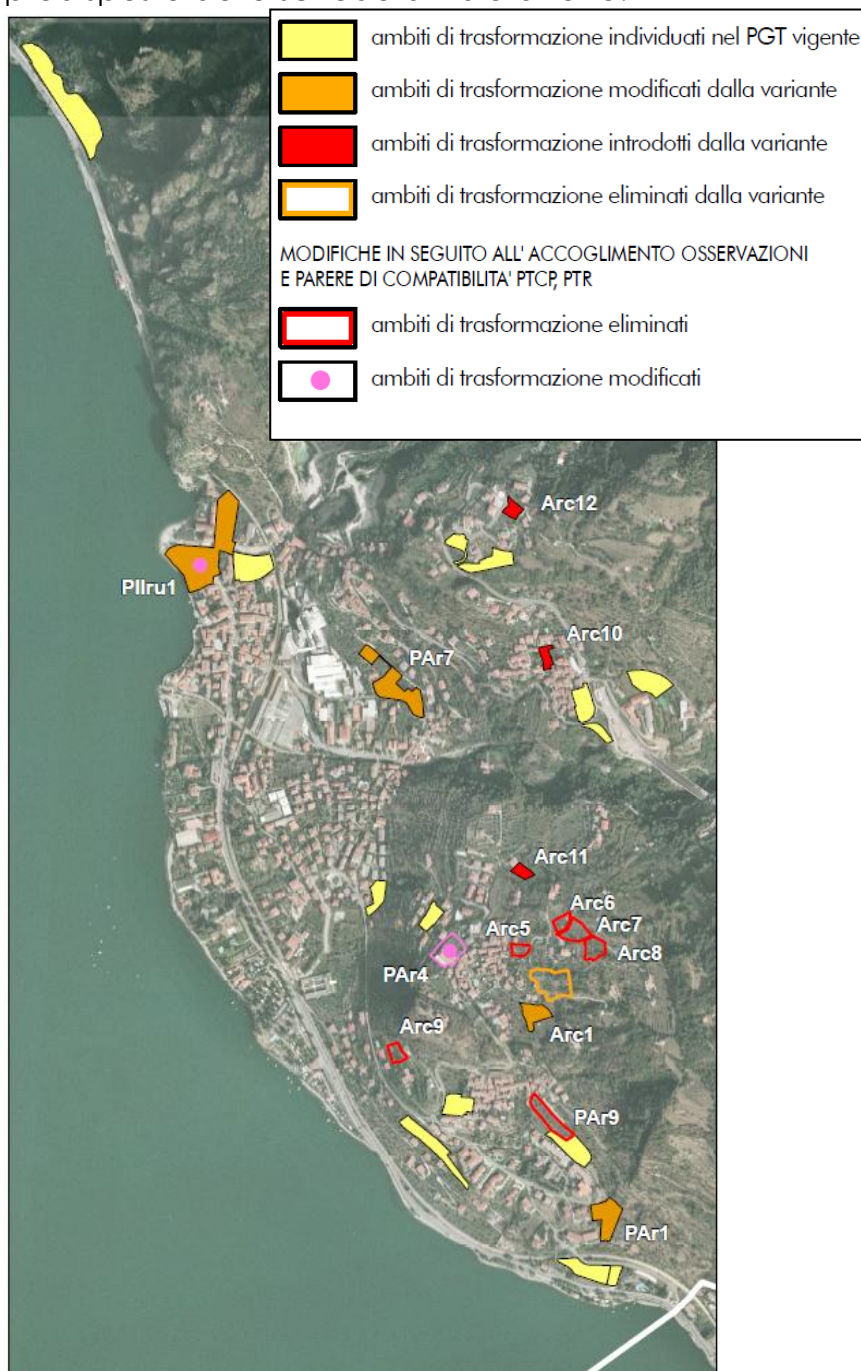
Le reti risultano coprire gran parte del territorio comunale e non costituiscono una emergenza; la depurazione finale è a carico del depuratore di Paratico.

Valutazione Ambientale

Allegato I - c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

Allegato I - f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Il piano individua ambiti destinati all'edificazione definiti Ambiti di Trasformazione (AdT); per ogni AdT individuato dal Piano di Governo del Territorio sono state predisposte delle schede di valutazione.



Individuazione Ambiti di trasformazione aggiuntivi e modificato dalla Variante V1

I singoli ambiti di variante previsti dal Documento di Piano vengono analizzati con estratti cartografici dello stato di fatto e delle nuove previsioni (si veda sezione *Schede di valutazione degli ambiti di trasformazione*), nonché secondo i parametri raccolti nella seguente tabella:

I criteri di valutazione sopra richiamati sono raggruppati come segue:

- *parametri descrittivi*: comprendono la collocazione e descrizione dell'ambito di variante, destinazione d'uso attuale dell'ambito, parametri quantitativi (St complessiva ambito di variante, abitanti equivalenti insediabili, stato dei sottoservizi, superfici sottratte ad aree di rispetto dell'abitato, superfici sottratte ad aree agricole);
- *criticità e sensibilità*: verrà segnalata l'eventuale interferenza degli ambiti di trasformazione con le sensibilità e le criticità ambientali presenti sul territorio e cartografate in specifica tavola;
- *coerenza interna*: si provvede ad una ricognizione delle previsioni degli studi di settore (studio geologico, zonizzazione acustica, sensibilità paesistica, eventuale interferenza con le componenti paesistiche del PGT;) sovrapponendo le stesse agli ambiti di variante;
- *coerenza esterna*: le previsioni di variante vengono rapportate a quanto indicato negli strumenti di pianificazione regionale e provinciale, nonché alle tutele dettate dal sistema dei vincoli ambientali e territoriali come definiti da specifica normativa;
- *rete ecologica*: al fine di concorrere a costruire un progetto di Rete Ecologica Comunale si forniscono indicazioni e prescrizioni;
- *prescrizioni ed indicazioni*: eventuale segnalazione di azioni ed accorgimenti di mitigazione e compensazione da realizzarsi contestualmente all'attuazione dell'ambito di variante, unitamente alla prescrizione di eventuali analisi di approfondimento in sede di attuazione.

Modifiche al Piano delle Regole / Piano dei servizi



Sistema di monitoraggio

Allegati I - g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma

L'attuazione del Piano di Governo del Territorio, così come approvato nel 2009, come richiamato all'interno del presente di Scoping, prevedeva il controllo di alcune tematiche.

In sede di variante n.1/2013 al PGT si intendono confermare gli aspetti individuati nel PGT unitamente all'implementazione del sistema di monitoraggio previsto all'interno del PAES a cui si rimanda per opportune specifiche.

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti del PAES ottenuti in sede di attuazione delle scelte dallo stesso definite, attività finalizzata a verificare tempestivamente l'esito della messa in atto delle misure, con la segnalazione di eventuali problemi, e ad adottare le opportune misure di ri-orientamento. Tale processo non si riduce quindi al semplice aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende anche un'attività di carattere interpretativo volta a supportare le decisioni durante l'attuazione del piano.

Il PAES prevede, rispetto agli impegni assunti con la Comunità Europea, di effettuare con cadenza biennale dall'approvazione del Piano un report di monitoraggio per verificare l'attuazione delle azioni previste e l'avanzamento dei risparmi rispetto agli obiettivi stabiliti per la riduzione delle emissioni di CO₂.

Questa fase di monitoraggio permette di verificare l'efficacia delle azioni previste ed eventualmente di introdurre le correzioni/integrazioni/aggiustamenti ritenuti necessari per meglio orientare il raggiungimento dell'obiettivo. Questa attività biennale permette di ottenere quindi un continuo miglioramento del ciclo Plan, Do, Check, Act (pianificazione, esecuzione, controllo, azione).

Relazione PAES _ capitolo 7 monitoraggio

In recepimento del parere Regionale in riferimento all'adeguamento della Variante al PGT al PTR, ed in particolare con rimando alla tematica afferente il TUC (Tessuto Urbano Consolidato) si introducono alcuni indicatori di riferimento per l'attuazione del sistema di monitoraggio:

- riuso dell'edilizia esistente – mq di aree/slp riutilizzate;
- riuso dell'edilizia dismessa – mq di aree recuperate;
- riqualificazione del patrimonio edilizio abitativo – mq di aree/slp riqualificate.

Ing. marcella salvetti

Esine, agosto 2014